

For MAGAZINE

REPORTAGE

di Michela Garosi

# Nella terra degli Inca



La costa presso Paracas, città portuale del Perù. Nonostante il litorale sia prevalentemente desertico, eccezion fatta per alcune oasi, la corrente del Perù che arriva dall'Antartide porta in superficie il plancton, alla base della catena alimentare.

12 For Magazine

For MAGAZINE

Ultimo spettacolare viaggio ai confini del mondo per le *Donnavventura*.  
Mete visitate: il Perù e l'Amazzonia, la foresta equatoriale più vasta del pianeta,  
dove le nostre reporter hanno scoperto una grande varietà di specie animali



13 For Magazine

## For MAGAZINE



I geoglifi di Nazca visti dall'alto di un aereo. Ancora oggi la datazione delle linee è approssimativa, ma si stima che il popolo omonimo le abbia realizzate fra il 300 a.C. e il 500 d.C.: si ipotizza che i Nazca hanno creato i geoglifi (alcuni superano ampiamente i 100 metri di estensione) rimuovendo dalla superficie del deserto le pietre scure ricche di ferro, lasciando libera la sabbia chiara. Si osservano varie figure: balena, ragno, cane, scimmia dalla coda a spirale, condor, colibri.

Siamo all'ultimo capitolo di questa grande avventura alla scoperta dell'Oceano Pacifico. Le nostre esploratrici, lasciate il Cile e il Deserto de Atacama, ripartono seguendo la Panamericana verso nord fino ad arrivare in Perù, approdando ad Arequipa, cittadina coloniale dal fascino spagnolo. A bordo degli inarrestabili pick up, la squadra si spinge sempre più a settentrione seguendo la costa. Presso Nazca, il team si avventura in un sorvolo mozzafiato delle omonime linee, geoglifi realizzati probabilmente dalla popolazione Nazca tra il 300 a.C. e il 500 d.C., che rappresentano figure animali come colibri, ragni, balene, scimmie. Sono state tracciate rimuovendo le pietre contenenti ossidi di ferro dalla superficie del deserto, lasciando così un contrasto con il sottostante pietrisco, più chiaro. È emozionante ammirarle dall'alto, tanto più con un volo acrobatico che le *Donnavventura* sicuramente non dimenticheranno mai, anche perché subito dopo tutte le reporter, ad esclusione di Chiara, iniziano ad accusare malori dovuti ai numerosi vuoti d'aria.

Per fortuna, una volta scese, le ragazze si riprendono ma, come in ogni spedizione, il tempo stringe e subito si è pronte a percorrere altre centinaia di chilometri per arrivare alla tappa successiva: Paracas, dove le *Donnavventura* si cimentano in una guida spericolata sulle dune di sabbia, insieme ai piloti Mitsubishi della Dakar, che si allenavano proprio qui in vista del famoso rally partito a gennaio.

Dopo Paracas, il team è pronto per affrontare un'altra grande missione: l'Amazzonia!

Catapultate in quella che è sicuramente una delle destinazioni più selvagge del pianeta, le belle reporter vengono a contatto con la popolazione, la cultura locale e il Rio delle Amazzoni, fiume straordinario che cattura subito il cuore delle nostre avventuriere.

Il gruppo rimane sorpreso dalla varietà di specie animali presenti in questo immenso polmone verde e non perde infatti l'occasione di avvistare serpenti, delfini rosa, scimmie, bradipi, tapiri, piranha, pappagalli, tarantole, scorpioni, rane giganti e chi più ne ha più ne metta!

È sempre nei pressi di Iquitos che la squadra trascorre una giornata indimenticabile fra la colorata tribù degli Yagua, un po' diffidente all'inizio, ma assolutamente accogliente un attimo dopo aver conosciuto il team, anche perché tutto al femminile.

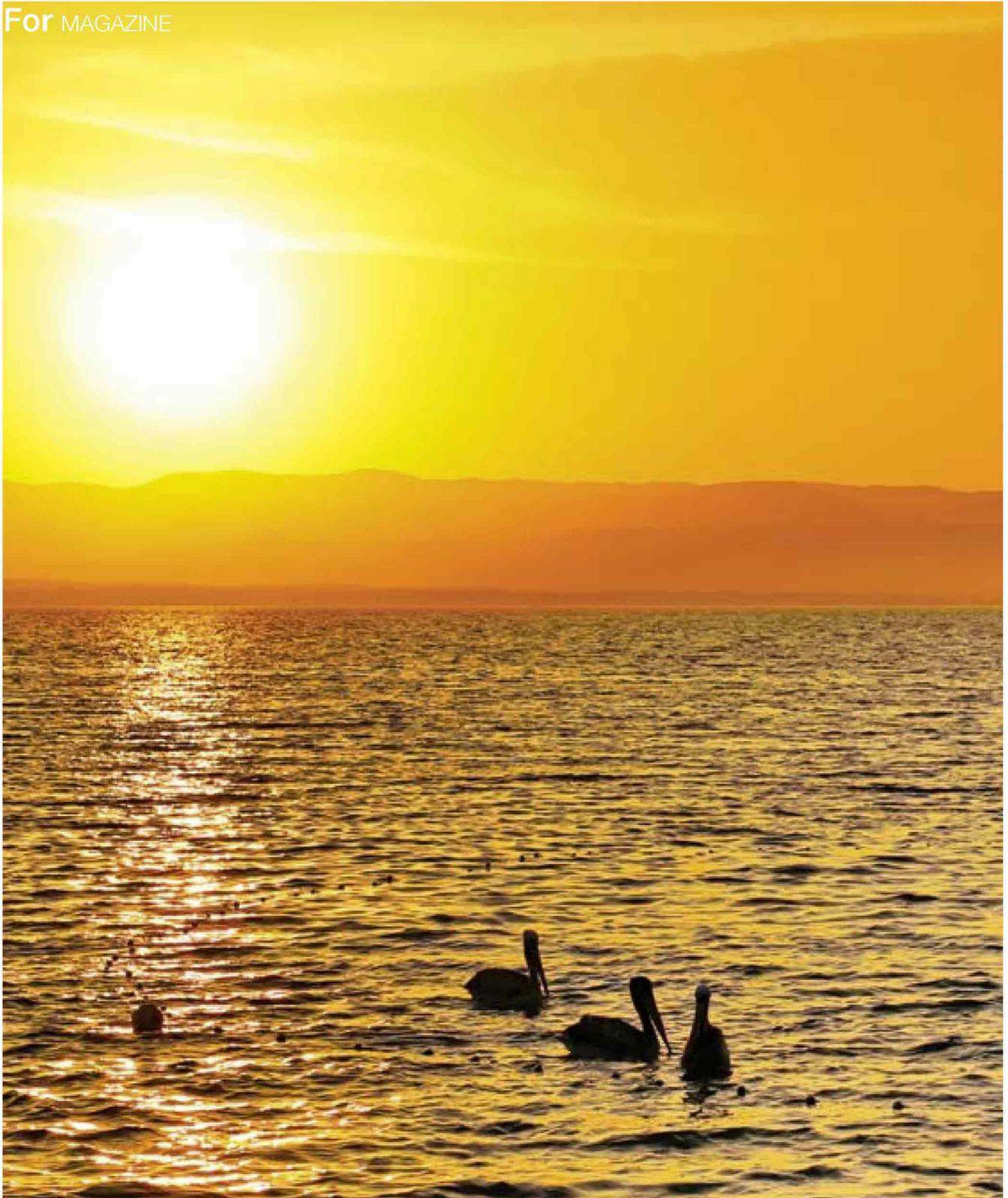
È nel cuore dell'Amazzonia che la squadra approda a Belèn, villaggio galleggiante dove la popolazione cerca di vivere sfruttando quanto più possibile la vicinanza al fiume, che diventa fonte di vita, di scambi di generi alimentari e, non ultimo, di collegamento con il mondo esterno. Ma il team deve abbandonare la tanto amata Amazzonia per fare rientro a Lima e preparare tutto il materiale prima della partenza: la spedizione sta infatti volgendo al termine. E dopo quattro mesi intensi e ricchi di contrasti, le *Donnavventura* sono pronte per tornare in Italia e riprendere la loro vita, aspettando con ansia l'inizio di un altro nuovo e meraviglioso viaggio.

For MAGAZINE



In alto, la carovana arriva a Paracas a bordo dei pick up sfruttando la via Panamericana. In basso le *Donnavventura* con i piloti della Dakar che proprio su queste strade polverose e scoscese si sono allenati per preparare il celebre rally internazionale.

For MAGAZINE



Un tramonto a Paracas. I pellicani galleggiano sul pelo dell'acqua colorata di rosso per via del sole calante. La città è una località balneare, che vive di pesca e turismo, caratterizzata da clima confortevole, spiaggia rossa, residenze e hotel a bordo del mare, ristoranti di tipica cucina peruviana a base di pesce e frutti marini.

16 For Magazine

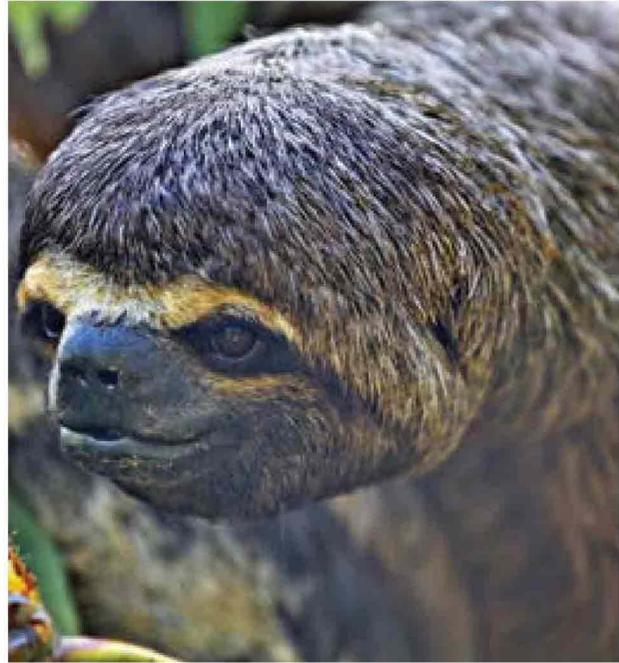
For MAGAZINE



17 For Magazine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**For** MAGAZINE



Un esemplare di tapiro e uno di bradipo. Il parco nazionale di Paracas, dove le *Donnaventura* si sono recate per un giorno, è conosciuto per la sua ricchissima avifauna: non è difficile avvistare pellicani (come l'esemplare nella foto in basso), cormorani, sterne e gabbiani di varie foggie che pattugliano la riva, tuffandosi poi a capofitto appena avvistano i pesci di cui si nutrono. Questi animali vivono quasi in simbiosi con i pescatori, dai quali sono soliti ricevere il cibo.



**For** MAGAZINE



Ninfee giganti presso il piccolo villaggio di San Luis. Si tratta di piante acquatiche originarie dell'Amazzonia, caratterizzate da un fiore bianco che di giorno si schiude e il giorno successivo si richiude dopo aver assunto un colore più rossiccio.

For MAGAZINE



Un mercato e una strada molto trafficata di Iquitos, città del Perù nord-orientale, nonché maggior centro dell'Amazzonia peruviana, fondata nel 1864 sul Rio delle Amazzoni. È la più grande città continentale (circa 400 mila abitanti) non raggiungibile via terra, ma solo utilizzando la via fluviale, attraverso il grande porto, o quella aerea, grazie all'aeroporto.

For MAGAZINE



Sopra, il team presso la tribù degli Yagua; sotto, alcuni membri della tribù mostrano come si usa una punaca. Gli Yagua sono un gruppo indigeno che abita nella regione nord-est del Perù; attualmente questi nativi vivono in oltre 30 comunità sparse nei pressi del Rio delle Amazzoni e di altri fiumi per un totale di circa 3-4 mila abitanti che parlano anche lo spagnolo.

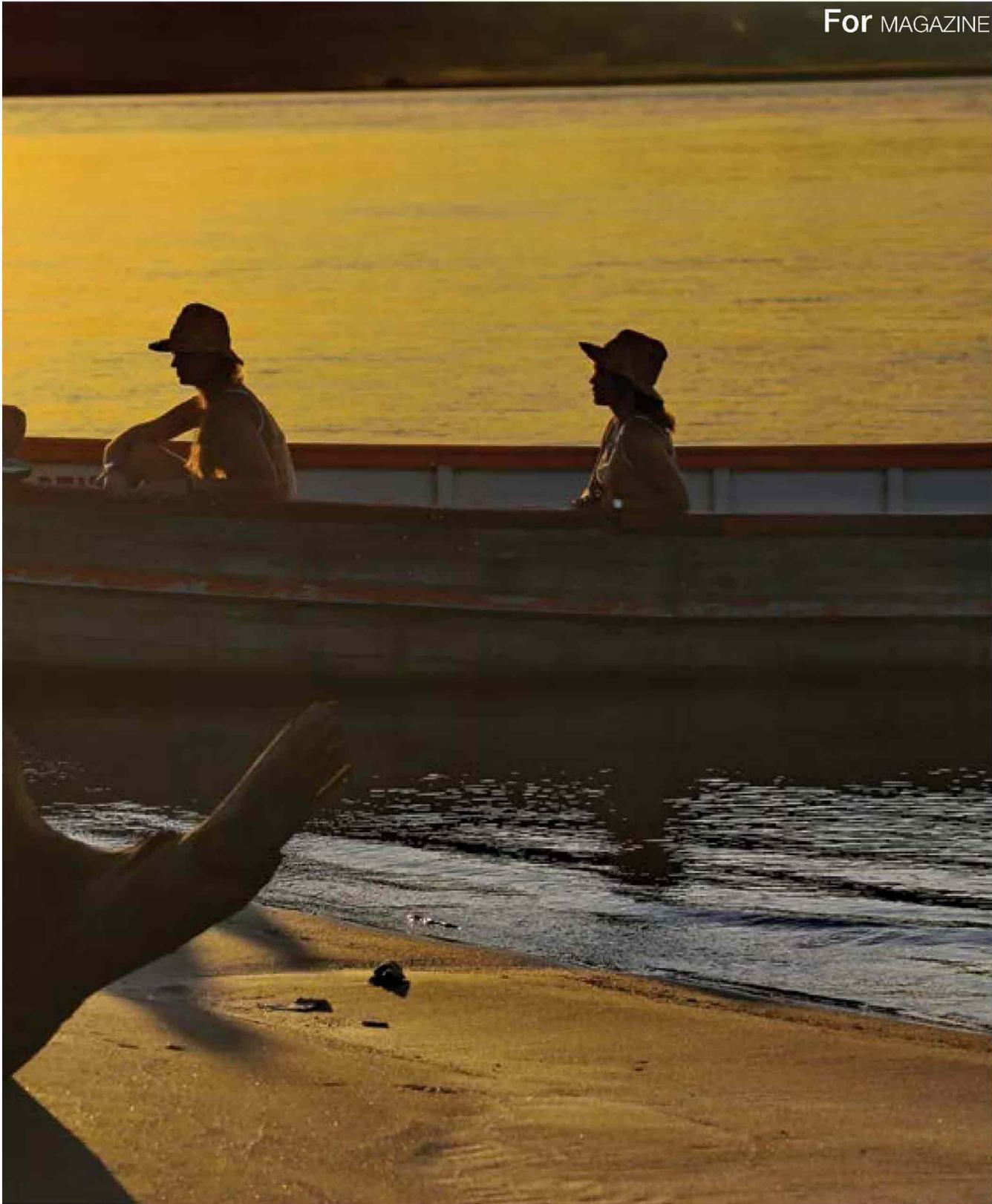
For MAGAZINE



Le ragazze si godono un tramonto in barca sul Rio delle Amazzoni, il corso d'acqua più lungo del mondo con i suoi 6937 chilometri, nonché il più grande per volume d'acqua, numero di affluenti e bacino idrografico.

22 For Magazine

For MAGAZINE



23 For Magazine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**For** MAGAZINE

Esemplare di pappagallo Arara. La zona è popolata da numerose e variegata specie aviarie anche per via del ricco nutrimento che si trova sulla superficie del mare. Il panorama è suggestivo, contraddistinto da un susseguirsi di morbide dune ad un passo dall'oceano, che crea un habitat ideale per altre molteplici famiglie animali.

24 For Magazine

**For** MAGAZINE



Le *Donnaventura* nei pressi di Iquitos e poi in visita in una scuola di San Luis, villaggio nella provincia di Lima.